

# PIANO TRIENNALE 2024-2026 PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE di AZIENDA PUBBLISERVIZI BRUNICO

Aggiornamento del 29 gennaio 2024

## Indice

Parte 1.: descrizione e metodologia.....	2
1. Premessa.....	2
2. Il contesto normativo.....	3
3. Oggetto e finalità del PTPC .....	3
4. Il processo di adozione e aggiornamento del PTPC.....	4
5. I soggetti e i ruoli.....	4
5.1 Il Consiglio di Amministrazione .....	4
5.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT).....	4
5.3 L'Organismo interno di valutazione (OIV) .....	6
5.4 I responsabili delle posizioni organizzative .....	6
5.5 I dipendenti .....	6
5.6 I collaboratori esterni.....	6
Parte 2.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2024-2026 comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità.....	7
1. Il percorso di costruzione del PTPC 2024-2026.....	7
1.1 Gli aspetti tenuti in considerazione .....	7
1.2 Il contesto esterno.....	7
1.3 Il contesto interno: il principio di delega, obbligo di collaborazione, corresponsabilità ...	8
1.4 Definizione del piano di azioni .....	8
2. Individuazione dei processi più a rischio e dei possibili rischi .....	9
3. Il PTPC 2024-2026 .....	10
4. Monitoraggio del PTPC.....	15
Appendice normativa .....	15
Allegato – Verifica degli interventi del PTPC 2023-2025.....	17

### **Struttura del presente documento**

Il presente documento è suddiviso in due parti:

- la Parte 1. è descrittiva e metodologica;
- la Parte 2. contiene la mappatura dei rischi di corruzione e il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione* (comprensivo del *Programma per la trasparenza e l'integrità*), che rappresenta il documento operativo e programmatico che descrive le varie misure di contrasto e prevenzione della corruzione (procedure, controlli e monitoraggi, ecc.).
- Allegato con la verifica degli interventi previsti nel PTPC 2023-2025.

**Nota bene 1:** nel testo si intendono sempre entrambi i generi maschile e femminile, anche ove non espressamente dichiarato.

**Nota bene 2:** al momento l'Azienda non predispose e non genera il PTPC e la Relazione annuale del RPCT attraverso l'apposita Piattaforma di acquisizione dei PTPC dell'A.N.AC.

**Legenda delle abbreviazioni utilizzate:**

- APB oppure semplicemente Azienda: Azienda Pubbliservizi Brunico – Stadtwerke Bruneck
- Modello: Modello Integrato
- Modello 231: Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. n.231/2001
- Modello anticorruzione: Modello di prevenzione della corruzione e della trasparenza
- CdA: Consiglio di Amministrazione
- OdV: Organismo di Vigilanza
- OIV: Organismo indipendente di Valutazione
- RPCT: Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
- PTPC: Piano triennale di prevenzione della corruzione
- A.N.AC.: Autorità Nazionale Anticorruzione

## Parte 1.: descrizione e metodologia

### 1. Premessa

1. Il PTPC è stato adottato in prima stesura con delibera del Consiglio d'Amministrazione di APB in data 10 dicembre 2015 e successivamente annualmente aggiornato e riapprovato dal Consiglio di Amministrazione.

2. APB rientra tra gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico<sup>(1)</sup> tenuti ad introdurre ed a implementare adeguate misure organizzative e gestionali al fine di dare attuazione alle norme contenute nella Legge n.190/2012 e nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2013 per la lotta e la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

3. Il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione 2024-2026 (PTPC), preso atto delle Linee Guida dettate nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del 2013, dei successivi aggiornamenti del PNA approvati dall'A.N.AC., si muove in continuità rispetto ai precedenti PTPC adottati dalla Società, e contiene:

**Parte 1.** La descrizione e la metodologia adottata.

**Parte 2.** Le misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

**Allegato** con la verifica degli interventi previsti nel PTPC 2023-2025.

4. Il presente aggiornamento del PTPC recepisce la Delibera n.605 del Consiglio dell'A.N.AC. del 19 dicembre Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 (2024-2026)».

5. APB adotta il Comunicato del Presidente dell'A.N.AC. del 13.07.2015 che prevede che il triennio preso a riferimento per il PTPC deve essere a scorrimento.

6. L'A.N.AC., con il Comunicato del proprio Presidente del 10 gennaio 2024, ha prescritto alle Pubbliche Amministrazioni la realizzazione e pubblicazione entro il 31 gennaio 2024 del PTPC.

8. APB è altresì tenuta a garantire gli obblighi di trasparenza con riferimento al D.lgs. n.33/2013(2) limitatamente alle attività di pubblico interesse.

Infatti, alle società indirettamente controllate si applica la normativa sulla trasparenza *«limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea»*. *«Le attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea»* sono da considerarsi tali quelle qualificate da una norma di legge oppure dagli atti costitutivi e dagli statuti e quelle previste dall'art.11, co.2 del D.lgs. n.33/2013: le attività di esercizio di funzioni amministrative, di produzione di beni e servizi a favore di amministrazioni pubbliche, di gestione di servizi pubblici.

---

1 Cfr. Piano Nazionale Anticorruzione 11 settembre 2013, paragrafo 3.1.1 pagine 33 e 34.

2 Ai sensi degli artt. dal 15 al 32 della Legge n.190/2012.

Pertanto, gli obblighi di trasparenza, limitatamente alle attività di pubblico interesse, sono riferiti ai procedimenti di:

- autorizzazioni e concessioni;
- affidamenti di lavori, forniture e servizi;
- concessioni ed erogazioni di contributi, sovvenzioni, ecc.;
- concorsi e prove selettive.

A tal fine, il PTPC è comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità, che costituisce parte integrante e sostanziale del PTPC.

9. Inoltre, ai sensi del D.lgs. n.39/2013, l'Azienda è tenuta all'adozione di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai propri amministratori e dipendenti.

10. Infine, APB, al fine di ridurre il rischio legato alla commissione dei reati di cui al D.lgs. n.231/2001, ha già implementato un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ed adottato un Codice di comportamento.

## 2. Il contesto normativo

1. Con la Legge n.190/2012 "*Disposizioni urgenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", lo Stato italiano introduce numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, individuando i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia.

2. Secondo quanto precisato dalla circolare n.1/2013 della Presidenza del Consiglio dei ministri, la legge non contiene una definizione di *corruzione*, che viene quindi data per presupposta ed intesa, in senso lato, come comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

3. A supporto della norma vengono individuate motivazioni e strumenti di trasparenza, per consentire il controllo dei cittadini e l'adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano agli standards internazionali, oltre alla diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art.97 della Costituzione.

4. Alla data di approvazione del presente documento, le principali norme di riferimenti sono elencate nell'Appendice normativa.

## 3. Oggetto e finalità del PTPC

1. Con il presente documento, APB ha inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dirigenti e dipendenti attraverso codici etici e di comportamento, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

2. Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale l'Azienda sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo.

In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di possibile esposizione al fenomeno corruttivo.

3. Il PTPC è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

4. Il PTPC di APB viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, individuate nel documento nr.1 del Modello Integrato "*Descrizione del Modello Integrato*".

## 4. Il processo di adozione e aggiornamento del PTPC

1. Il CdA di APB ha adottato il 10 dicembre 2015, in prima edizione, il PTPC 2015-2017 e il Modello 231<sup>(3)</sup>.
2. Nella propria azione di prevenzione della corruzione, APB ha inteso, per evitare inutili ridondanze con il Modello 231, fare perno su quest'ultimo Modello ed estenderne l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dagli artt.24 e 25 del D.lgs. n.231/2001, ma anche a tutti i reati considerati nella Legge n.190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolta dall'Azienda.
3. A tal fine:
  - a) il CdA di APB ha provveduto a nominare il RPCT, che ha provveduto ad elaborare il presente PTPC;
  - b) il CdA di APB ha provveduto a nominare l'OiV, che ha provveduto a verificare gli obblighi in ambito trasparenza amministrativa;
  - c) il Modello 231 viene integrato con il PTPC, considerando in tal modo anche il rischio di fenomeni corruttivi ai sensi della Legge n.190/2012<sup>(4)</sup>,
  - d) il CdA di APB adotta con apposita delibera il PTPC;
  - e) APB trasmette secondo le normative vigenti il PTPC alle amministrazioni pubbliche vigilanti e provvede alla sua pubblicazione sul sito istituzionale.
4. Per l'elaborazione del PTPC di APB sono stati coinvolti la Direzione e i Responsabili delle aree a maggior rischio di commissione di reati, attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.
5. Il PTPC viene aggiornato annualmente secondo le indicazioni e i tempi dettati dall'A.N.AC.
6. Ulteriori aggiornamenti potranno avere altra cadenza in occasione di integrazioni normative in materia e/o modifiche organizzative che interessano le aree di rischio considerate dal PTPC di APB.

## 5. I soggetti e i ruoli

### 5.1 Il Consiglio di Amministrazione

Il CdA di APB:

- individua e nomina il RPCT e l'OiV;
- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti secondo le indicazioni e i tempi dettati dall'A.N.AC.;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

### 5.2 Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPCT)

1. Il CdA di APB ha individuato nel RPCT l'organo responsabile per l'adozione delle misure contenute nel PTPC.
2. Il RPCT svolge i compiti attribuiti dalla Legge n.190/2012<sup>(5)</sup>.
3. Il RPCT svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza, assumendo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza e l'integrità<sup>(6)</sup>.

---

3 Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231, "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n.300".

4 L'integrazione tra il Modello ex D.lgs. n.231/2001 con quanto richiesto dalla Legge n.190/2012 è stata realizzata applicando l'Allegato 1 "Soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione", paragrafo B.2, pagina 30, del PNA 2013.

5 Cfr. art.1, comma 7 della Legge n.190/2012.

6 Cfr. art.45 del D.lgs. n.33/2013.

4. I ruoli e le funzioni del RPCT non sono delegabili, se non in casi di straordinarie e motivate necessità.

5. Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il RPCT riscontri dei fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione alla Direzione, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

6. Ove riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, il RPCT deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge e deve darne tempestiva informazione all'A.N.AC.

7. Il RPCT ha il compito di:

- a) proporre annualmente il PTPC al CdA, al fine di permetterne l'adozione entro il 31 gennaio;
- b) trasmettere annualmente all'A.N.AC. la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno entro i termini stabiliti dalle norme e/o secondo le indicazioni dell'A.N.AC., la presenta al CdA e ne cura la pubblicazione nel sito aziendale secondo le indicazioni della stessa A.N.AC.;
- c) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del PTPC e della sua idoneità e a proporre l'eventuale modifica;
- d) sovrintendere al processo di gestione del rischio<sup>(7)</sup>;
- e) provvedere alla verifica, d'intesa con i responsabili aziendali, della rotazione degli incarichi del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a più alto rischio di corruzione, oppure, in alternativa, verifica l'adozione da parte dell'Azienda di altre misure individuate dalle Linee Guida dell'A.N.AC. del 17 giugno 2015, tra le quali la distinzione delle competenze (cosiddetta "segregazione delle funzioni");
- f) provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione in ambito di prevenzione della corruzione;
- g) curare la diffusione e conoscenza del Codice di comportamento in Azienda, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione e la pubblicazione sul sito aziendale;
- h) effettuare la vigilanza, le contestazioni e le segnalazioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità previste dal D.lgs. 39/2013<sup>(8)</sup>;
- i) procedere con proprio atto alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità del PTPC;
- j) cura la definizione delle modalità e dei tempi per il raccordo con gli altri soggetti competenti nell'ambito del PTPC;
- k) collaborare con l'Organismo di Vigilanza (OdV) e con l'OIV dell'Azienda.

8. Il RPCT risponde sul piano disciplinare e per il danno erariale ed all'immagine dell'Azienda nei casi di commissione all'interno di APB di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato<sup>(9)</sup>, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il PTPC;

---

7 Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio (cfr. Allegato 1, paragrafo B.1.2 del PNA 2013, pagina 23).

8 Art.15 del D.lgs. n.39/2013 "Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico":

1. Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità di cui al presente decreto.

2. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del presente decreto all'A.N.AC., all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla Legge 20 luglio 2004, n.215, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

<sup>9</sup> Il RPCT risponde ai sensi dell'art.1, c. 13 della Legge n.190/2012.

- di aver verificato, in accordo con i responsabili dei settori aziendali, la rotazione degli incarichi degli uffici esposti al rischio di corruzione o interventi simili di pari efficacia;
- di aver individuato il personale da formare sui temi dell'etica e della legalità;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del PTPC.

### **5.3 L'Organismo interno di valutazione (OIV)**

1. APB ha individuato nel Presidente dell'Organismo di Vigilanza la figura dell'Organismo interno di valutazione (OIV).
2. L'OIV ha la funzione di verificare:
  - la coerenza tra i piani triennali per la prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
  - i contenuti della relazione annuale sull'attività svolta che il RPCT deve trasmettere all'organo amministrativo e al medesimo OIV;
  - la corretta ed effettiva pubblicazione dei dati previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza amministrativa, attività che l'OIV deve attestare nei modi e nei tempi previsti dall'A.N.AC.
3. Al fine di adempiere ai propri compiti, l'OIV può chiedere al RPCT informazioni e documenti necessari per i controlli ed effettuare audizioni di dipendenti, riferendo all'A.N.AC. sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

### **5.4 I responsabili delle posizioni organizzative**

1. I responsabili delle posizioni organizzative che operano in settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione definiti nel PTPC partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel PTPC e propongono misure di prevenzione della corruzione nell'ambito dei settori di rispettiva competenza.
2. Essi concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti del settore cui sono preposti.
3. Adottano le misure gestionali previste nel PTPC.
4. Provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel settore a cui sono preposti, relazionando al RPCT.
5. Tutti i responsabili delle posizioni organizzative che operano in settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione definite nel PTPC, devono partecipare periodicamente ad un programma formativo specifico che dovrà riguardare in modo specialistico tutte le diverse fasi di analisi e gestione dei rischi di fenomeni corruttivi.

### **5.5 I dipendenti**

1. Tutti i dipendenti partecipano ad un percorso formativo e segnalano le situazioni di illecito ai propri superiori oppure al RPCT.
2. Tutti i dipendenti segnalano i casi di personale conflitto di interessi ai propri superiori oppure al RPCT.
3. Il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria oppure al RPCT condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro - fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione - non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto a nessuna misura discriminatoria.
4. L'Azienda tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni cui possono andare incontro per quanto riferito ed a mantenerne riservata l'identità, fatti salvi gli obblighi di legge.

### **5.6 I collaboratori esterni**

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Azienda osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPC e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e segnalano le situazioni di illecito.

## Parte 2.: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2024-2026 comprensivo del Programma per la Trasparenza e l'Integrità

### 1. Il percorso di costruzione del PTPC 2024-2026

#### 1.1 Gli aspetti tenuti in considerazione

Nel percorso di costruzione del Piano sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti:

- **stimolare e recepire le eventuali osservazioni del contesto esterno e dei portatori di interessi** sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi dell'Azienda, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei propri operatori a tutti i livelli;
- **il coinvolgimento del contesto interno, ovvero dei vertici e dei Responsabili operanti nelle aree a più elevato rischio** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del PTPC; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal Piano stesso - è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze dell'APB;
- **la rilevazione delle misure di contrasto anche già adottate**, oltre all'indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;
- la sinergia con quanto già realizzato o in realizzazione nell'ambito della trasparenza, ivi compresi:
  - l'attivazione del sistema di **trasmissione delle informazioni al sito web dell'amministrazione**;
  - l'attivazione del diritto di **accesso civico** di cui al citato D.lgs. n.33/2013;
- la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione**, con attenzione prioritaria al RPCT, ai responsabili competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione, legate all'acquisizione delle technicalità necessarie alla progettazione, realizzazione e manutenzione del presente PTPC;
- **la continuità con le azioni intraprese con i precedenti PTPC.**

#### 1.2 Il contesto esterno

1. Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza relativi al contesto ambientale di riferimento.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Azienda è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio della Provincia di Bolzano, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'Azienda è sottoposta consente, infatti, di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

2. In assenza di precisi indicatori di contesto, sono stati utilizzati:

- **Statistica de ILSOLE24; Rapporto annuale 2022 della UIF**, Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia;
- **l'indice della percezione della corruzione (CPI: Corruption Perception Index)** pubblicato da *Transparency International Italia* e disponibile nel sito <https://www.transparency.it/>.

#### 3. La statistica de ILSOLE24; il Rapporto annuale 2022 della UIF

Il contesto in cui opera l'Ente è la Provincia Autonoma di Bolzano, che si colloca nella Regione Trentino-AltoAdige.

Dalla statistica curata da ILSOLE24 con riferimento all'indice di criminalità del 2023, la Provincia di Bolzano, nella classifica nazionale, si colloca al 75. posto tra le provincie italiane.

Ogni anno viene pubblicato il Rapporto annuale della UIF, Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia, che svolge funzioni di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; nel Rapporto del 2022 la Regione Trentino-Alto Adige segnala un incremento del 13,2% rispetto al 2021 delle segnalazioni di operazioni sospette all'UIF.

#### 4. L'indice della percezione della corruzione in Italia

L'Indice di Percezione della Corruzione 2022 (CPI: *Corruption Perception Index*) è pubblicato da *Transparency International* misura la percezione della corruzione del settore pubblico in un determinato Paese e vede nel 2022 l'Italia al 42° posto nel mondo con un punteggio di 56 punti su 100, in linea rispetto all'anno precedente.

L'Italia quindi prosegue nella scalata nella classifica globale della corruzione anche se l'obiettivo della media europea (64 punti) è ancora lontano.

##### 1.3 Il contesto interno: il principio di delega, obbligo di collaborazione, corresponsabilità

1. Nel processo di costruzione del presente PTPC si è tenuto conto anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza costantemente svolta all'interno dell'APB sui possibili fenomeni di deviazione dell'agire pubblico dai binari della correttezza e dell'imparzialità.

2. La progettazione del presente PTPC, nel rispetto del principio funzionale della delega – prevede il massimo coinvolgimento dei dipendenti con responsabilità organizzativa sulle varie strutture dell'Azienda, specie se destinati ad assumere responsabilità realizzative delle azioni previste nel Piano (cd. soggetti titolari del rischio ai sensi del PNA).

3. In questa logica, si ribadiscono in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro.

4. Si assume che, attraverso l'introduzione e il potenziamento di regole generali di ordine procedurale, applicabili trasversalmente in tutti i settori, si potranno affrontare e risolvere anche criticità, disfunzioni e sovrapposizioni condizionanti la qualità e l'efficienza operativa dell'Azienda.

##### 1.4 Definizione del piano di azioni

1. La stesura del presente PTPC è stata quindi realizzata partendo dai Piani approvati negli anni precedenti, mettendo a sistema quanto previsto ed attuato negli anni precedenti e rivalutando concretamente la fattibilità di quelle da realizzarsi negli anni successivi.

Particolare attenzione è stata posta nel garantire la "fattibilità" delle azioni previste, sia in termini operativi che finanziari (evitando spese o investimenti non coerenti con le possibilità finanziarie dell'Azienda), attraverso la verifica della coerenza rispetto agli altri strumenti di programmazione dell'Azienda (Bilancio di previsione, Budget, ecc.) e tenendo conto delle ridotte dimensioni dell'Azienda.

2. Per ognuno dei processi della mappa identificato come critico in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempla almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè, con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

3. La mappatura, e le conseguenti azioni di contenimento del rischio, sono state poi arricchite cogliendo alcuni suggerimenti dai PNA 2015, 2016 e 2017, sia in merito alle procedure di scelta del contraente, sia relativamente ad alcuni processi di tipo assistenziale.

4. Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono stati evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime – in logica di *project management*.



Laddove la realizzazione dell'azione lo consentisse sono stati previsti indicatori/output che diano l'evidenza/misura della realizzazione anche con riferimento agli ordinari documenti di programmazione. Tale strutturazione delle azioni e quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio annuale del PTPC, in relazione alle scadenze temporali e alle responsabilità delle azioni e dei sistemi di controllo messe in evidenza nel piano stesso.

5. Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano è possibile migliorare nel tempo la sua focalizzazione e la sua efficacia.

## 2. Individuazione dei processi più a rischio e dei possibili rischi

1. In logica di priorità, sono stati selezionati dal RPCT i processi che, in funzione della situazione specifica dell'Azienda, presentano possibili rischi.

La mappatura, e le conseguenti azioni di contenimento del rischio, sono state riprese dal «*Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 (2024-2026)*» approvato con Delibera n.605 del 19 dicembre 2023 dal Consiglio dell'A.N.AC.

2. **L'indice di rischio comunque tiene conto del fatto che non si sono registrate negli ultimi anni in Azienda violazioni di norme di legge a tutela dell'imparzialità e correttezza dell'operato.**

3. Le aree, rispettivamente le attività / processi, a maggior rischio di corruzione individuate sono le seguenti<sup>(10)</sup>:

- a) **scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di incarico di collaborazione, commessa o vantaggio pubblico (D.lgs. n.36/2023);**
- b) **la richiesta di autorizzazioni e concessioni;**
- c) **concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e le progressioni di carriera.**

Le misure di intervento/miglioramento per ridurre/controllare il rischio di accadimenti illeciti sono esplicitate nel successivo paragrafo denominato "PTPC 2024-2026".

**a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di incarico di collaborazione, commessa o vantaggio pubblico (D.lgs. n.36/2023)**

La valutazione del rischio dell'area è classificata **ALTA**. Nel dettaglio della valutazione:

probabilità dell'accadimento:

- livello di discrezionalità del processo: bassa;
- rilevanza (effetti) del processo verso l'esterno: alta;
- complessità del processo in termini di coinvolgimento di unità aziendali e fasi successive: alta;
- valore economico rispetto a soggetti esterni: alta;
- frazionabilità del processo in termini di suddivisione in pluralità di operazioni per raggiungere il medesimo risultato: media.

Impatto dell'accadimento:

- impatto organizzativo in termini di percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale del servizio: media;
- impatto economico in termini di eventuali pronunce di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti e amministratori dell'Azienda di risarcimento del danno negli ultimi 5 anni: bassa;
- impatto reputazionale in termini di pubblicazione su giornali e simili di articoli aventi ad oggetto eventi colluttivi negli ultimi 5 anni: bassa;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine, ovvero, rilevazione del livello al quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso dell'Azienda): alta.

---

<sup>10</sup> Le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della Legge n.190/2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al PNA, per quanto riferibili all'Azienda, nonché quelle ulteriori specificatamente connesse alle attività istituzionali di APB.

#### **b) La richiesta di autorizzazioni e concessioni**

La valutazione del rischio dell'area è classificata **MEDIA**. Nel dettaglio della valutazione:

probabilità dell'accadimento:

- livello di discrezionalità del processo: bassa;
- rilevanza (effetti) del processo verso l'esterno: alta;
- complessità del processo in termini di coinvolgimento di unità aziendali e fasi successive: medio;
- valore economico rispetto a soggetti esterni: bassa;
- frazionabilità del processo in termini di suddivisione in pluralità di operazioni per raggiungere il medesimo risultato: bassa.

Impatto dell'accadimento:

- impatto organizzativo in termini di percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale del servizio: bassa;
- impatto economico in termini di eventuali pronunce di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti e amministratori dell'Azienda di risarcimento del danno negli ultimi 5 anni: bassa;
- impatto reputazionale in termini di pubblicazione su giornali e simili di articoli aventi ad oggetto eventi colluttivi negli ultimi 5 anni: bassa;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine, ovvero, rilevazione del livello al quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso dell'Azienda): alta.

#### **c) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera**

La valutazione del rischio dell'area è classificata **MEDIA**. Nel dettaglio della valutazione:

probabilità dell'accadimento:

- livello di discrezionalità del processo: media;
- rilevanza (effetti) verso l'esterno del processo: alta;
- complessità del processo in termini di coinvolgimento di unità aziendali e fasi successive: medio;
- valore economico rispetto a soggetti esterni: bassa;
- frazionabilità del processo in termini di suddivisione in pluralità di operazioni per raggiungere il medesimo risultato: bassa.

Impatto dell'accadimento:

- impatto organizzativo in termini di percentuale di personale impiegato nel processo rispetto al totale del personale del servizio: bassa;
- impatto economico in termini di eventuali pronunce di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti e amministratori dell'Azienda di risarcimento del danno negli ultimi 5 anni: bassa;
- impatto reputazionale in termini di pubblicazione su giornali e simili di articoli aventi ad oggetto eventi colluttivi negli ultimi 5 anni: bassa;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine, ovvero, rilevazione del livello al quale può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso dell'Azienda): alta.

### **3. II PTPC 2024-2026**

1. L'A.N.AC. nel PNA ha affrontato il tema dell'applicazione della normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza agli enti di diritto privato nelle Linee guida di cui alla Delibera n.1134/2017.

In via generale, in queste Linee guida sono state date le seguenti indicazioni relative alle misure di prevenzione della corruzione concernenti:

- l'analisi del contesto e della realtà organizzativa dell'ente per l'individuazione e la gestione del rischio di corruzione;
- il coordinamento fra i sistemi di controlli interni;
- l'integrazione del codice etico avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;

- la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.lgs. n.39/2013 e, con riferimento alle società a controllo pubblico, del D.lgs. n.175/2016;
- il divieto di *pantouflage* (“il passaggio di alti funzionari statali a ditte private”) previsto all’art. 53, co. 16-ter, del D.lgs. n.165/2001, da considerare all’atto di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio;
- la formazione;
- la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- la rotazione o misure alternative;
- la trasparenza amministrativa.

Nell’ambito del PNA l’autorità pone particolare attenzione anche alle problematiche inerenti ai conflitti di interesse, sia con riferimento alle misure per evitare il verificarsi di tali situazioni sia con riguardo a soluzioni particolari, come quelle organizzative finalizzate a neutralizzare la condizione di dipendenti con poteri di adozione di atti a rilevanza esterna.

Infine, l’A.N.AC. evidenzia come le indicazioni del PNA non debbano comportare l’introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico, ma, al contrario, debbano essere intense in un’ottica di ottimizzazione e di maggiore razionalizzazione dell’organizzazione e dell’attività delle amministrazioni per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi dell’azione amministrativa.

2. L’APB ha quindi elaborato il PTPC 2024-2026 in continuità rispetto al PTPC 2023-2025 dando prevalenza alla sostanza sulla forma, al fine di tendere ad una effettiva riduzione del rischio di corruzione.

3. A fronte di queste indicazioni proposte dall’A.N.AC. nel nuovo PNA, della mappatura dei rischi e delle molteplici attività di prevenzione svolta negli anni dall’Azienda negli anni, nel PTPC 2024-2026 sono state individuate le seguenti aree di intervento con le rispettive azioni di intervento:

## Area di intervento 1: Controllo dei processi sensibili: affidamenti e appalti

**1.1 Art. 50, D.lgs. 36/2023 - Appalti sotto soglia comunitaria di cui al comma 1: appalti di servizi e forniture di importo fino a 140 mila € e lavori di importo inferiore 150 mila € con affidamento diretto**

INTERVENTO	RESP.	OBIETTIVO / INDICATORI	ENTRO
<p><b>A) Da PNA A.N.AC. 2023</b></p> <p>a) Analisi del 5% degli affidamenti il cui importo è inferiore del 10% alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all’affidamento diretto</p> <p>b) Analisi degli operatori economici per verificare quelli che in un determinato arco temporale risultano come gli affidatari più ricorrenti</p>	<p>RPCT</p> <p>OdV/OIV</p>	<p><b>Obiettivi</b></p> <p>Individuare i contratti sui quali esercitare maggiori controlli rispetto alla fase di esecuzione e ai possibili conflitti di interessi.</p> <p>Evitare il rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell’appalto sia alterato.</p> <p><b>Indicatore</b></p> <p>Verificare il 5 % degli affidamenti diretti con importo &lt; del 10% della soglia minima:</p> <p>1) servizi e forniture: &lt; 140k €</p> <p>2) lavori: € / 150k €</p>	<p>31.12.2024</p>

<b>B) Da PNA A.N.AC. 2023</b> a) Predisporre nella pagina “Amministrazione Trasparente” il link del CV dei RUP ai sensi dell’art.14 del D.lgs. 33/2013 b) Richiedere la dichiarazione da parte del soggetto che ricopre l’incarico di RUP delle eventuali situazioni di conflitto di interessi ai sensi dell’art.16, D.lgs. 36/2023	RPCT OdV/OiV	<b>Obiettivo</b> Eliminare potenziale condizionamento dell’appalto attraverso la nomina di un Responsabile Unico di Progetto (RUP) non in possesso di adeguati requisiti di professionalità ai sensi dell’art. 15, D.lgs. 36/2023 e allegato I.2  <b>Indicatore</b> Verificare la presenza di tutti i CV e di tutte le dichiarazioni dei RUP	31.12.2024
Realizzazione di un ciclo di audit documentale e nei cantieri per la prevenzione della corruzione.	RPCT OdV/OiV	Obiettivo: 0 delle anomalie rilevate	31.12.2024

**1.2 Art. 50, comma 1, lett. c), d, e), D.lgs.36/2023 - Appalti di servizi e forniture di valore compreso tra 140 mila € e la soglia comunitaria; di lavori di valore pari o superiore a 150.000 € e inferiore a 1 milione di euro ovvero fino alla soglia comunitaria con procedura negoziata previa consultazione di almeno 5 o 10 ove esistenti**

INTERVENTO	RESP.	OBIETTIVO / INDICATORI	ENTRO
<b>Da PNA A.N.AC. 2023</b> Analisi di tutti gli affidamenti il cui importo è inferiore del 10% alla soglia minima a partire dalla quale non si potrebbe più ricorrere all’affidamento diretto	RPCT OiV	<b>Obiettivo</b> Evitare il rischio di frazionamento oppure che il calcolo del valore stimato dell’appalto sia alterato, in modo tale da non superare i valori previsti dalla norma  <b>Indicatore</b> Verificare il 10% degli affidamenti: 1) servizi e forniture: > 140k € e < soglia comunitaria 2) lavori: > 150k € e < a 1 milione	31.12.2024

**1.3 Art. 119, D.lgs. n.36/2023 - Disciplina del subappalto**

INTERVENTO	RESP.	OBIETTIVO / INDICATORI	ENTRO
<b>Da PNA A.N.AC. 2023</b> Sensibilizzare i soggetti competenti (RUP e Direttori lavori) preposti a mezzo della diffusione di circolari interne/linee guida comportamentali sugli adempimenti e la disciplina in materia di subappalto	RPCT OdV/OiV	<b>Obiettivo</b> Evitare i condizionamenti sulla realizzazione dell’appalto correlati al venir meno dei limiti al subappalto e il rischio di possibili accordi collusivi tra le imprese partecipanti utilizzando il meccanismo del subappalto, sia di “primo livello” che di “secondo livello” (subappalto c.d. “a cascata”), come modalità per distribuire i vantaggi dell’accordo ad altri partecipanti alla stessa gara.  <b>Indicatori:</b> realizzare l’intervento di sensibilizzazione dei soggetti competenti (RUP e Direttori lavori)	31.12.2024

## Area di intervento 2 - Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO
Realizzare di un ciclo di audit al processo di selezione del personale e delle progressioni di carriera.	RPCT OdV/OIV	Numerosità anomalie rilevate. Obiettivo: 0.	31.12.2024

## Area di intervento 3: la formazione e la comunicazione

1. Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito dal RPCT.
2. Il PTPC prevede una continua e trasversale formazione rispetto alle tematiche specifiche anticorruzione ex Legge n.190/2012, indicativamente con un intervento formativo all'anno che tratta il tema a carattere generale e argomenti specifici.
3. Il RPCT, all'interno dello specifico percorso annuale di formazione, ha il compito di:
  - individuare i soggetti cui viene erogata la formazione;
  - individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
  - indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione;
  - quantificare di ore/uomo dedicate alla formazione in tema di anticorruzione e trasparenza.
4. I contenuti della formazione saranno indicativamente:
  - il PTPC adottato dall'Azienda;
  - la normativa in materia di trasparenza e integrità, anticorruzione, prevenzione e lotta alla corruzione e il D.lgs. n.231/2001;
  - i reati contro la pubblica amministrazione;
  - l'etica e la legalità;
  - il Codice di comportamento.
5. Ai neoassunti e stagisti (compreso eventuali collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari) deve essere erogata all'atto dell'assunzione, a cura del Responsabile del Personale, una adeguata formazione sui temi del precedente capoverso.
6. Il Responsabile del Personale illustra il PTPC e il Codice di comportamento ai dipendenti, ai neoassunti agli stagisti ed ai collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari; il Responsabile del Personale deve anche garantire ai dipendenti adeguata informazione nei casi di cambiamenti procedurali, organizzativi oppure normativi di pertinenza.
7. Della formazione erogata deve essere mantenuta adeguata registrazione a cura del Responsabile del Personale.
8. L'attività di comunicazione dei contenuti del PTPC e del Codice di comportamento ai soggetti terzi che intrattengono con APB rapporti contrattualmente regolati (ad esempio partner commerciali, consulenti, appaltatori) compete al RPCT.
9. In sintesi è previsto il seguente intervento:

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO
1) Un intervento formativo che tratta: a) il tema a carattere generale; b) una parte su argomenti specifici.	RPCT OdV/OIV	% della partecipazione: obiettivo > al 75% degli invitati	31.12.2024

## Area di intervento 4: inconfiribilità e/o incompatibilità degli incarichi

1. La materia è aggiornata al comma 16-ter dell'articolo 53 del D.lgs. n.165 del 2001: «*i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche*

*amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti».*

Tale disposizione è stata introdotta con finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, come chiarito dal PNA (all. 1), «*il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti».*

2. Il RPCT vigila in materia di inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi, in particolare attraverso l'acquisizione della esplicita dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità da parte di figure che ricoprono incarichi politici, amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, nelle forme e modalità di seguito esposte:

- all'atto del conferimento dell'incarico, la figura presenta una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al D.lgs. n.39/2013.
- La dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
- Nel corso dell'incarico, l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al decreto succitato.
- Le dichiarazioni suddette sono pubblicate nel sito internet di APB nella sezione "Società Trasparente".

## **Area di intervento 5: conflitti di interesse**

1. Tutti le figure (amministratori, dipendenti e terzi compreso i neo assunti, stagisti e collaboratori a progetto e rapporti di collaborazione similari; OdV; RPCT) che operano in aree sensibili ai fini del rischio corruttivo (acquisti e appalti, gestione del personale) devono astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o dallo svolgere attività inerenti le propri mansioni qualora vi sia una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, con interessi propri, del coniuge o di conviventi, di parenti affini entro il 3° grado (artt. 74-78 del Codice Civile), oppure di persone con le quali abbiamo rapporti di frequentazione abituale, di soggetti od organizzazioni di cui siano tutor, curatore, procuratore o agente, ovvero enti, associazioni, comitati, imprese per le quali ricoprano cariche sociali, siano gerenti o comunque intrattengono rapporti commerciali, gestionali, di lavoro o similari.

2. La situazione di conflitto di interesse deve essere comunicata in forma scritta al RPCT, il quale deve valutare la situazione sottoponendola eventualmente anche al CdA.

3. Il RPCT comunica la propria situazione di conflitto di interesse al CdA.

4. In caso di conflitto di interesse anche potenziale, la Direzione risponderà per iscritto all'interessato sulle decisioni prese in merito al fine di gestire efficacemente la situazione di conflitto di interesse segnalata (per es. con l'esclusione per una determinata decisione aziendale del dipendente in situazione di conflitto di interesse).

5. La mancata/parziale/errata segnalazione di conflitti di interesse sarà valutata disciplinarmente dall'Azienda secondo il contratto collettivo di lavoro adottato dalla stessa.

## **Area di intervento 6: la trasparenza**

1. La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali di APB.

La trasparenza è intesa da APB come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'Azienda, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche. Come tale, per APB la trasparenza è intesa come strumento per avere un'amministrazione che opera in maniera eticamente corretta, che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione e che rendiconta del proprio operato ai cittadini.

2. L'Azienda pubblica nel sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" le informazioni, i dati e i documenti previsti nell'Allegato 1 – Sezione "Amministrazione trasparente – Elenco degli obblighi di pubblicazione" delle "Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" emanate dall'A.N.AC. con Delibera n.1134 dell'8 novembre 2017.

3. Il RPCT assume ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza <sup>(11)</sup>.

4. Il RPCT adotta idonee misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto della propria attività di controllo. Queste misure sono rendicontate dal RPCT nel proprio rapporto annuale.

5. L'OiV (Organismo indipendente di Valutazione) monitora la corretta pubblicazione di dati e informazioni.

6. In sintesi è previsto il seguente intervento:

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO
Aggiornare la pagina "Amministrazione trasparente – Sezione bandi e gare" alle novità per la pubblicazione di gare e appalti a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n.36/2023	RPCT OdV/OiV	Nessun rilievo dall'OiV	30.04.2024

## 4. Monitoraggio del PTPC

1. Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente PTPC avviene, con cadenza annuale, con le seguenti modalità:

- la Relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno in corso deve essere predisposta dal RPCT nei tempi e nelle modalità prescritte dall'A.N.AC.;
- il PTPC deve essere nuovamente approvato con riemissione e/o conferma sancita tramite Delibera del CdA nei tempi e nelle modalità prescritte dall'A.N.AC.;
- gli obblighi in ambito "Trasparenza amministrativa" sono assolti tramite l'annuale attestazione dell'OiV.

2. Il monitoraggio può avvenire anche nel corso dell'anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal RPCT, dall'OiV oppure dal CdA.

## Appendice normativa

Si riportano di seguito le principali fonti normative sul tema della trasparenza e dell'integrità.

- L. 07.08.2015 n.124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".
- L. 06.11.2012 n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 29.10.2014 n.10 recante "Disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione e degli enti a ordinamento regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 24 giugno 1957, n.11 (Referendum per l'abrogazione di leggi regionali) e 16 luglio 1972, n.15 (Norme sull'iniziativa popolare nella formazione delle leggi regionali e provinciali) e successive modificazioni, in merito ai soggetti legittimati all'autenticazione delle firme dei sottoscrittori".
- L. R. (Regione Autonoma Trentino - Alto Adige) 13.12.2012 n.8, recante all'art.7 le disposizioni in materia di "Amministrazione aperta", successivamente modificata con L. R. TAA. 05.02.2013 n.1 e L. R. 02.05.2013 n.3, in tema di trasparenza ed integrità (si veda circolare n.3/EL/2013/BZ/di data 15.05.2013), e da ultima modificata dalla L.R. n.10/2014 di cui sopra.
- D.lgs. 08.06.2016 n.97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza".
- D.lgs. 14.03.2013 n.39 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

<sup>11</sup> Cfr. art.43 del D.lgs. n.33/2013.

- D.lgs. 14.03.2013 n.33 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”.
- D.lgs. 27.10.2009 n.150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”.
- D.lgs. 12.04.2006 n.163 e ss. mm. “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.
- D.lgs. 07.03.2005 n.82 e ss. mm. “Codice dell’amministrazione digitale”.
- D.lgs. 30.03.2001 n.165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.
- D.P.R. 16.04.2013 n.62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”.
- D.P.R. 23.04.2004 n.108 “Regolamento recante disciplina per l’istituzione, l’organizzazione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo”.
- Piano nazionale anticorruzione 2013 predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai sensi della L. 06.11.2012 n.190, e approvato dalla CIVIT in data 11.09.2013.
- Aggiornamento 2015 del PNA, Determinazione AN.A.C. n.12 del 28 ottobre 2015.
- Aggiornamento 2016 del PNA, predisposto da AN.A.C. ai sensi della L. 06.11.2012 n.190, Delibera AN.A.C. n.831 del 3 agosto 2016.
- Delibera n.1134 dell’8 novembre 2017 dell’A.N.AC “Nuove linee guida per le società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Aggiornamento 2017 del PNA, Determinazione AN.A.C. n.1208 del 22 novembre 2017.
- Aggiornamento 2018 del PNA, Delibera dell’A.N.AC n.1074 del 21 novembre 2018.
- Delibera n.1064 del 13 novembre 2019 dell’A.N.AC. «Piano Nazionale Anticorruzione 2019».
- Delibera del 12 gennaio 2022 del Consiglio dell’A.N.AC. di rinvio della per l’approvazione del PTPC al 30 aprile 2022.
- Documento “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022” approvato dal Consiglio dell’A.N.AC. il 2 febbraio 2022.
- Comunicato del Presidente dell’A.N.AC. del 30 novembre 2022;
- Documento dell’A.N.AC. «Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (2024-2026) - Schema dopo la consultazione con i relativi allegati» del 16 novembre 2022;
- Delibera del 19 dicembre 2023 n.605 del Consiglio dell’A.N.AC. «Piano Nazionale Anticorruzione Aggiornamento 2023 (2024-2026)»;
- Comunicato del Presidente dell’A.N.AC. del 10 gennaio 2024.

---

**Il PTPC 2015-2017 è stato approvato in prima stesura dal Consiglio di Amministrazione di APB il 10 dicembre 2015 ed è entrato in vigore in questa data.**

**Il presente PTPC 2024-2026 è stato completato dal RPCT il 29 gennaio 2024; esso si ritiene applicabile al momento dell’approvazione del Consiglio di Amministrazione ed al momento della notifica ai destinatari.**

**Il presente documento è parte integrante del Modello organizzativo ai sensi del D.lgs. n.231/2001 di APB e come tale è disponibile nell’intranet aziendale e conservato in formato cartaceo dal RPCT nell’apposito archivio.**

---

**Brunico, 29 gennaio 2024**

**Il RPCT  
Dr. Andreas Ellemunter**



## Allegato – Verifica degli interventi del PTPC 2023-2025

N.B.: sono riportati solamente gli interventi pianificati per il 2023.

### Area di intervento 1: attività / processi a maggior rischio di corruzione

a) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di incarico di collaborazione, commessa o vantaggio pubblico

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
1) Realizzazione di un ciclo di audit documentale e nei cantieri per la prevenzione della corruzione.	RPCT OdV	Numerosità anomalie rilevate – Obiettivo: 0.	30.11.2023	Audit realizzato il 22 luglio 2023
2) Analisi del rispetto del Regolamento aziendale per un campione del 50% degli ordini ai fornitori superiori a 1.500 euro.	RPCT OdV	Numerosità anomalie rilevate – Obiettivo: 0.	30.11.2023	Analisi svolta sull'elenco semestrale degli affidamenti

b) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
Realizzare di un ciclo di audit al processo di selezione del personale e delle progressioni di carriera.	RPCT OdV	Numerosità anomalie rilevate. Obiettivo: 0.	30.11.2023	Non realizzato

### Area di intervento 2: adottare le nuove direttive contenute nel PNA 2023-2025 dell'A.N.AC.

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
1) Prevedere un metodo per identificare il "titolare effettivo" delle società che concorrono ad appalti pubblici; la stazione appaltante è chiamata a controllare "chi sta dietro" a partecipazioni sospette in appalti e forniture pubbliche.	RPCT OdV Ufficio appalti	Numerosità identificazione "titolare effettivo". Obiettivo: 100%.	30.11.2023	Non realizzato per sospensiva della identificazione del "titolare effettivo"
2) Adottare le nuove modalità di pubblicazione delle informazioni, con applicazione della regola che non dovranno più avvenire in ordine temporale di emanazione degli atti, ma ordinando le pubblicazioni per appalto.	RPCT Oiv	Aggiornare la pagina "Amministrazione trasparente"	30.11.2023	Realizzato nella pagina Società trasparente

### Area di intervento 3: procedura di gestione delle segnalazioni

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
Adeguare le procedure aziendali in tema di whistleblower alle modifiche che saranno approvate nel 2023 relative al rafforzamento delle protezioni dei segnalanti.	RPCT OdV	Approvare l'aggiornamento della procedura di gestione delle segnalazioni	30.11.2023	Realizzato a novembre 2023

#### Area di intervento 4: la formazione e la comunicazione

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
1) Un intervento formativo che tratta: a) il tema a carattere generale; b) una parte su argomenti specifici.	RPCT OdV	% della partecipazione: obiettivo > al 75% degli invitati	30.11.2023	Non realizzato

#### Area di intervento 5: inconferibilità e/o incompatibilità degli incarichi

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
Verifica a campione del 25% con reportistica della correttezza delle dichiarazioni.	RPCT	Numerosità anomalie rilevate. Obiettivo: 0	30.11.2023	Non realizzato

#### Area di intervento 6: conflitti di interesse

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
Verifica a campione del 25% con reportistica della correttezza delle dichiarazioni di assenza di conflitti di interesse.	RPCT	Numerosità anomalie rilevate. Obiettivo: 0	30.11.2023	Non realizzato

#### Area di intervento 7: la trasparenza

INTERVENTO	RESP.	INDICATORI / OBIETTIVO	ENTRO	VERIFICA
Aggiornare il sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" limitatamente alle attività di pubblico interesse	RPCT OIV	Nessun rilievo dall'OiV	30.04.2023	Realizzata Attestazione dell'OIV